

L'ARMAGEDDON È IN PROGRAMMA AL PENTAGONO: UN COMANDANTE MILITARE DICE ALLE TRUPPE CHE BOMBARDARE L'IRAN FA "PARTE DEL PIANO DIVINO DI DIO".

di Brandi Buchman



Secondo le denunce presentate da oltre 100 militari, per alcuni comandanti militari statunitensi la guerra in corso in Iran farebbe parte di un piano biblico volto a provocare la fine del mondo come lo conosciamo .

La **Military Religious Freedom Foundation** ha ricevuto una lunga serie di lamentele riguardo all'infiltrazione dell'ideologia religiosa negli ordini militari da quando Stati **Uniti e Israele** hanno **iniziato a bombardare l'Iran** , **come riportato** per la prima volta dal giornalista indipendente Jon Larsen .

Mikey Weinstein, fondatore e presidente di MRFF, un'organizzazione no-profit nata 21 anni fa e focalizzata sulla garanzia delle tutele costituzionali per i membri delle forze armate, ha parlato telefonicamente con HuffPost martedì mattina e ha chiarito alcuni dettagli delle denunce, provenienti da oltre trenta unità militari dislocate in almeno 30 diverse installazioni militari.

“Abbiamo iniziato a ricevere chiamate nelle prime ore del mattino di sabato da persone che dicevano che i loro comandanti erano euforici per l'accaduto e cercavano di rassicurare tutti, dicendo: 'Non preoccupatevi, fa tutto parte del piano di Dio'”, ha affermato Weinstein.

Weinstein ha affermato che il “parametro promesso” nel Libro dell'Apocalisse della Bibbia è terrificante e dovrebbe preoccupare tutti.

«Gli viene promesso un fiume lungo 320 chilometri, profondo un metro e mezzo, pieno solo del sangue che la loro versione armata di Gesù verserà nella battaglia di Armageddon», ha detto Weinstein. «È un sacco di sangue».

Secondo Weinstein, uno degli aspetti che rende questi racconti così inquietanti è l'impossibilità per i militari di opporsi agli ordini che confondono il confine tra Chiesa e Stato.

“È tutta una questione di tempo, luogo e modo”, ha affermato. “Se il tuo superiore sta cercando di convertirti al cristianesimo, non puoi dire 'Levati di torno'. Secondo il codice penale militare, l'insubordinazione è considerata un reato grave.”

Una delle denunce ricevute da MRFF durante la fine settimana proviene da un sottufficiale attualmente di stanza fuori dall'Iran, ma pronto a essere schierato in qualsiasi momento. Tale ufficiale ha presentato la denuncia a nome proprio e di altri 15 militari, tutti di diversa estrazione religiosa. (Per tutelare la loro privacy, MRFF mantiene anonima l'identità di questi militari).

Il sottufficiale, di fede cristiana, ha riferito alla MRFF che un comandante gli aveva ordinato di dire ai commilitoni che la guerra in Iran faceva “parte del piano divino di Dio”. Il comandante avrebbe citato il Libro dell’Apocalisse, in particolare il passo che si riferisce ad Armageddon e all’”imminente” ritorno di Gesù Cristo.

Il sottufficiale ha affermato che i messaggi provenienti dai superiori non solo stanno “distruggendo il morale e la coesione dell’unità” tra le truppe, ma ritiene anche che i comandanti stiano violando palesemente il loro giuramento di difendere la Costituzione, che garantisce la libertà di religione.

Secondo la denuncia riportata per la prima volta da Larsen, il comandante avrebbe affermato che il presidente Donald Trump “è stato unto da Gesù per accendere il fuoco di segnalazione in Iran, scatenando l’Armageddon e segnando il suo ritorno sulla Terra”.

Secondo la denuncia, il comandante “aveva un gran sorriso stampato in faccia mentre diceva tutto ciò, il che rendeva il suo messaggio ancora più assurdo”.

“Io e i miei commilitoni sappiamo che è assolutamente sbagliato dover subire ciò che il nostro comandante ha detto oggi. Non si tratta solo della separazione tra Chiesa e Stato... Si tratta del fatto che il nostro comandante si senta pienamente supportato e giustificato dall’intera catena di comando (nome dell’unità di combattimento omesso) per imporre la sua visione apocalittica del nostro attacco all’Iran a noi che siamo sotto di lui nella catena di comando”, ha scritto l’ufficiale nella sua denuncia al MRFF.

Weinstein ha affermato che alcuni militari lo hanno chiamato domenica per riferire di essere stati invitati a partecipare a studi biblici nelle case private dei loro comandanti per “discutere di come tutto ciò facesse parte del piano e di come si stesse concretizzando nel Libro dell’Apocalisse e nell’escatologia cristiana”.

Stando alle lamentele ricevute dalla MRFF, i comandanti avevano “fretta” di convincere i subordinati.

Una volta che un militare presenta un reclamo all'MRFF, trovare una soluzione può essere difficile. I militari hanno diverse opzioni, ha detto Weinstein: se alle truppe viene detto che mancano di coraggio, intelligenza o valore a causa della loro tradizione religiosa o della sua assenza, possono presentare un reclamo all'ispettorato generale o un reclamo etico all'interno delle forze armate.

“Ma in questo modo ti esponi completamente”, ha detto Weinstein. “E quando lo fai nell'esercito, diventi quello che noi chiamiamo ‘una tarantola su una torta nuziale’. Quanto pensi che duri quella torta a quel matrimonio?”

I soldati possono presentare reclamo ai legali militari, agli avvocati o ai cappellani, ma questi ultimi possono rivelarsi particolarmente insidiosi. La **maggior parte dei cappellani delle forze armate statunitensi** è cristiana e molti sono evangelici.

“Di per sé, va bene”, ha detto Weinstein. “Ma se sei un nazionalista cristiano, non presti attenzione al tempo, al luogo o al modo... con qualsiasi tipo di estremismo religioso, non ci ritroviamo con piccoli ruscelli, torrenti o ruscelli, ma con oceani e oceani di sangue.”

Weinstein ha affermato che nulla di tutto ciò dovrebbe necessariamente sorprendere. Le tendenze evangeliche dell'amministrazione Trump, e in particolare del Dipartimento della Difesa, non sono un segreto. Durante una **colazione di preghiera** il mese scorso, il Segretario alla Difesa Pete Hegseth ha dichiarato che gli Stati Uniti sono una “nazione cristiana”, e al Pentagono si tengono incontri di preghiera ogni mese.

Ma introdurre la religione nella politica sta infliggendo “danni generazionali” agli Stati Uniti e alle sue forze armate, ha affermato Weinstein.

La Casa Bianca non ha risposto immediatamente alla richiesta di commento.



Harrison Mann, veterano dell'esercito americano con 13 anni di servizio sotto la presidenza di **Barack Obama**, durante il primo mandato di Trump e sotto la presidenza di **Joe Biden**, ha dichiarato all'HuffPost che per i soldati "non c'è molta differenza" all'interno delle forze armate, almeno "culturalmente parlando", anche quando i presidenti "fanno cose davvero folli" in pubblico.

Per questo motivo, sostiene che sia prematuro affermare se Hegseth possa effettivamente infliggere danni permanenti all'esercito. Mann è tuttavia profondamente preoccupato per ciò che accadrà nel frattempo alla percezione pubblica delle truppe.

"È pericoloso che i comandanti dicano ai soldati di garantire solo per i cristiani, i bianchi o i sostenitori di MAGA. Quando anche l'opinione pubblica inizia a vedere le forze armate in questo modo, si arriva a una situazione molto più pericolosa, in cui la fiducia nei loro confronti è completamente svanita", ha affermato.

Oggi, Mann è vicedirettore delle campagne di **Win Without War**, un'organizzazione progressista di base con sede a Washington, DC, che si occupa di promozione di politiche estere e che si è formata nel 2003 in risposta all'invasione statunitense dell'Iraq. Nel 2024, Mann ha lasciato il suo ruolo di assistente del capo del Centro per il Medio Oriente presso la Defense Intelligence Agency (DIA) per motivi etici.

Dopo gli attacchi in Israele del 7 ottobre 2023, Mann ha affermato che la sua missione come soldato era diventata principalmente quella di sostenere Israele e condividere informazioni con i funzionari militari israeliani. Ma quando ha capito cosa stava diventando la guerra a Gaza — “un genocidio”, ha detto — si è **dimesso** .

Mann sa per esperienza personale quanto possa essere spaventoso per un soldato esprimere la propria opinione. La politicizzazione delle forze armate da parte dell'amministrazione Trump, come dimostrano chiaramente le denunce dell'MRFF, rende tutto più difficile. Mann teme che si stia rapidamente creando una situazione in cui i comandanti subordinati possano credere che i messaggi provenienti dall'alto concedano loro “un’approvazione tacita per iniziare a imporre le proprie convinzioni religiose agli altri”.

“Posso dirvi che sono molto preoccupato”, ha affermato. “Credo che la maggior parte delle persone che si arruolano nell’esercito vogliano fare qualcosa che ritengono nobile e che vogliano fare la cosa giusta. Ma le potenziali conseguenze del rifiutare un ordine illegale o del difendere ciò che si ritiene giusto sono molto elevate... Quindi la domanda che ci poniamo è: cosa possono fare tutti gli altri per aiutarli?”



Marines USA nel Golfo

Innanzitutto, Mann ha affermato che il pubblico può manifestare il proprio sostegno ai militari che si esprimono apertamente o disobbediscono a ordini illegali o direttive incostituzionali. Tale riconoscimento scarseggia all'interno delle forze armate, quindi deve provenire dall'esterno, ha aggiunto.

“È davvero spaventoso pensare di essere soli se si tenta di disobbedire a un ordine illegale”, ha detto Mann. “Dobbiamo assistere a un maggiore impegno da parte dei membri del Congresso per mettere sotto accusa il Segretario Hegseth e tutti possono fare pressione sui propri legislatori affinché sostengano tale iniziativa.”

“Potete sostenere molte organizzazioni come [About Face](#) e [Win Without War](#) che cercano di creare uno spazio accogliente e sicuro per i militari che subiscono questo tipo di trattamento ingiusto”, ha affermato.

Mann ha affermato di non essere disperato riguardo al futuro, nonostante al momento ci siano molti motivi per essere disperati.

“È troppo presto per arrendersi. Ci sono troppe cose che non abbiamo ancora provato... troppe tattiche di pressione che non hanno ancora dato i loro frutti. C'è un enorme potenziale popolare che non è ancora stato mobilitato. Per quanto terrificante sia quello che sta succedendo, c'è un'opportunità cruciale di crescita e di opposizione all'agenda di Trump”, ha affermato.

*Fonte: [Global Research](#)

Traduzione: Luciano Lago